

Quando la ricerca è fatta dai cittadini

30 Novembre 2017

Il CNR ha ospitato la prima conferenza italiana sulla citizen science, dedicata ai progetti di ricerca che coinvolgono in modo diretto i non professionisti

I cittadini possono essere parte attiva della ricerca? Eccome, ma con opportuni “paletti”. Se ne è parlato al **Consiglio Nazionale delle Ricerche** (CNR) a Roma, che ha ospitato dal 23 al 25 novembre scorsi la prima conferenza italiana sulla **citizen science**, letteralmente la “scienza dei cittadini”. Da ormai diversi decenni, infatti, alcuni progetti di ricerca che spaziano dalla biologia alla botanica, passando per l’astronomia e la tecnologia, offrono l’opportunità ad appassionati non esperti di recitare un ruolo **attivo** nella ricerca, per esempio nella raccolta di dati, immagini e informazioni o nella valutazione di un prodotto di ricerca.

La conferenza romana, voluta da **Emilia Chiancone**, biologa e presidente dell’**Accademia Nazionale delle Scienze**, ha riunito i principali “attori” italiani impegnati nella promozione di progetti di ricerca di citizen science, offrendo però il palco anche a ospiti internazionali.

In particolare, la prima delle tre giornate è stata dedicata alla discussione di progetti di citizen science riguardanti il **monitoraggio biologico**, mentre nel secondo giorno l’attenzione si è spostata sui progetti legati al mondo **tecnologico** e delle piattaforme online e sul loro rapporto con la **società**. A concludere il programma, il 25 novembre, è stata una **tavola rotonda** sul rapporto tra citizen science e comunicazione, svoltasi al **museo civico di zoologia** di Villa Borghese.

Tra i relatori spiccano i nomi di **Alan Irwin**, della Business School di Copenaghen e tra gli “inventori” – a metà degli anni ’90 – del termine “citizen science”, **Katrin Vohland**, membro del consiglio direttivo di **ECSA** (European Citizen Science Association) e **Sven Schade** del Joint Research Centre della commissione europea. Tra gli italiani erano presenti (tra gli altri) **Ferdinando Boero**, ordinario di zoologia all’Università del Salento e da anni impegnato in progetti di citizen science in ambiente marino, **Andrea Sforzi**, direttore del museo di storia naturale della Maremma, e **Nico Pitrelli**, fisico e comunicatore della scienza alla SISSA di Trieste.

La conferenza ha messo in luce i molti **punti di forza** della citizen science – su tutti la possibilità di rendere i cittadini più responsabili e consapevoli rispetto alla ricerca scientifica e al contempo l’abbattimento delle barriere (spesso ancora troppo alte) tra i ricercatori e la società civile – ma anche le sue **criticità**: in particolare una certa difficoltà, ancora ben presente, da parte del mondo della ricerca a “fidarsi” del supporto dei cittadini. Per questo motivo, come è emerso al termine dei lavori, le prospettive di crescita del settore appaiono ancora molto ampie.

LINK

<https://magazine.fbk.eu/it/news/quando-la-ricerca-e-fatta-dai-cittadini/>

TAG

- #citizen science
- #cnr

MEDIA COLLEGATI

- First Italian Citizen Science Conference: <http://www.citizensciencerome2017.com/>

AUTORI

- Matteo Serra